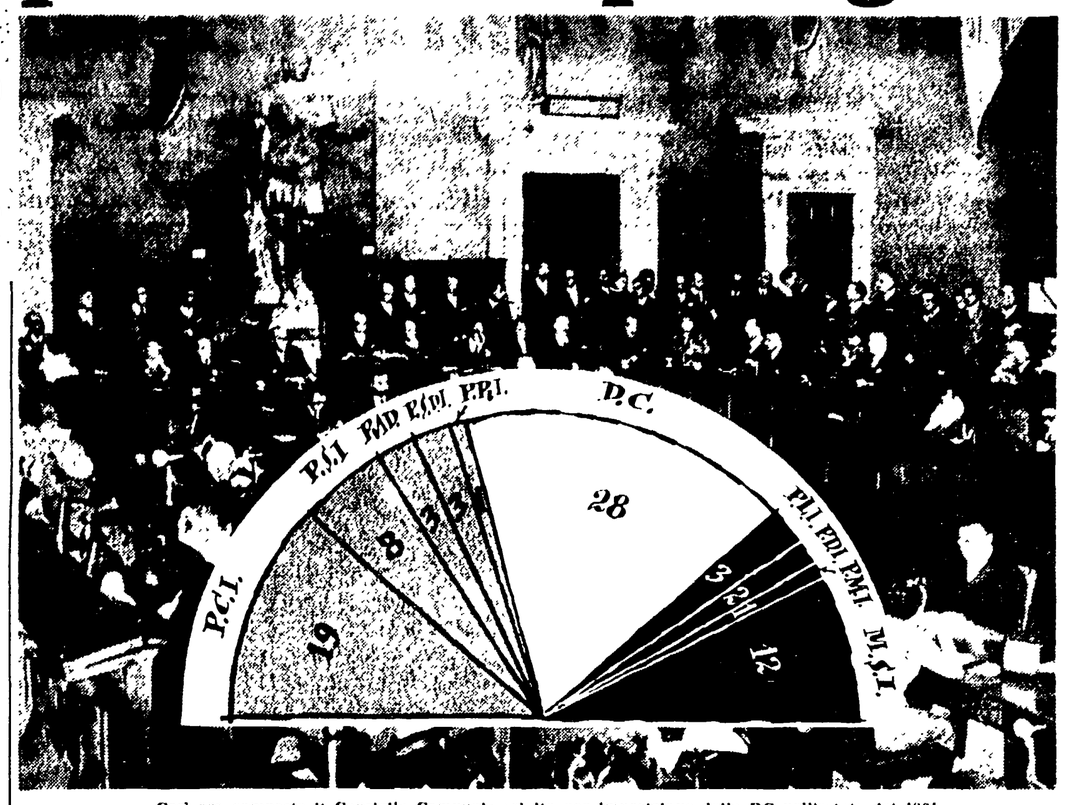
Per una reale svolta a sinistra più voti al PCI!

Battaglia per il Campidoglio

10 giugno alle urne

Quando, il 10 giugno prossimo, gli elettori si recheranno alle urne, l'amministrazione straordinaria del commissario Diana avrà compiuto gli undici mesi di vita. Dopo le tristi esperienze del clerico-fascismo, la gestione commissariale imposta dalla DC ha portato a un aggravamento ulteriore della situazione della città ed ha affrettato la corsa del Campidoglio verso la paralisi più completa. La convocazione dei comizi elettorali è quindi un primo successo della lotta che il movimento democratico romano ha condotto per la fine di una situazione carica di pericoli e per il ripristino della legalità al Comune di Roma. Da diversi mesi il PCI, come altre forze politiche democratiche, ha organizzato centinaia di comizi per chiedere le elezioni, manifestazioni e dibattiti si sono svolti nelle fabbriche, nelle borgate romane, nei centri associativi della città; prima dell'annuncio della data del 10 giugno, la Federazione comunista aveva deciso di organizzare per giovedì prossimo una grande manifestazione cittadina, poi naturalmente sospesa, per chiedere una immediata decisione del governo. Mancano ora solo due mesi alle elezioni. L'esigenza è, oggi, quella di una grande mobilitazione popolare, perché le elezioni segnino una avanzata generale della sinistra e soprattutto una grande avanzata del PCI, che della sinistra è la forza più decisa, più unitaria, più conseguente. Questa avanzata è la condizione decisiva perché le cose in Campidoglio cambino e cambino davvero.



Così era composto il Consiglio Comunale sciolto per imposizione della DC nell'estate del 1961

Dall'accordo dc-qualunquisti al Commissario straordinario

La consultazione amministrativa del 10 giugno è la sesta dalla Liberazione ad oggi. La prima ebbe luogo nel novembre 1946: il Blocco del Popolo, nella cui lista si presentarono i candidati comunisti, socialisti, del Partito di Azione e del Partito Democratico del Lavoro, conquistò la maggioranza relativa. Ma il nuovo Consiglio comunale, il primo di Roma Capitale della Repubblica, ebbe breve durata e Rebecchini, eletto sindaco con i voti dei 17 consiglieri d.c. e dei 17 qualunquisti, dovette dimettersi 40 minuti dopo la sua elezione. Fu questo il primo di una lunga serie di contatti e di accordi della D.C. romana con la destra. Dopo le dimissioni di Rebecchini, venne nominato un commissario straordinario ed il 12 ottobre 1947 avvenne la seconda consultazione elettorale. Il Blocco del Popolo, che comprendeva ora i comunisti, i socialisti (meno la corrente di Saragat) e gli indipendenti, conquistò 28 seggi, la D.C. 27. Nelle elezioni del sindaco si ripetè lo schieramento del novembre dell'anno precedente: per Salvatore Rebecchini votarono le destre, qualunquisti, Lupinacci, unico liberale, i monarchici e i tre fascisti.

Il 25 maggio 1952 comunisti, socialisti e indipendenti si presentarono uniti nella Lista Cittadina. Le elezioni si svolsero sotto l'insegna della legge truffa amministrativa, secondo la quale la lista o le liste collegate, che avrebbero conquistato più voti, automaticamente sarebbero state rappresentate in Consiglio dai due terzi dei consiglieri. Fu il trionfo del centrismo: la seconda Giunta Rebecchini fu formata fra la DC, il PRI, il PSDI e il PLI. Una politica di destra, che determinò notevoli frizioni nella stessa Giunta, culminate nelle clamorose dimissioni dell'assessore all'Urbanistica Leone Cattani.

Il 27 maggio del 1956 nuove elezioni. Si torna alla proporzionale ed ogni partito si presenta con il proprio simbolo. A sindaco venne eletto Tupini con il voto determinante dei dieci consiglieri fascisti. Tupini li rifiuta e si dimette, per essere rieletto all'ultimo scrutinio e la sua Giunta troverà spesso l'appoggio dei missini. Verso la fine del 1957, per una questione di incompatibilità con la carica di senatore, Tupini si dimette definitivamente e appare Cioccetti. La sua elezione avviene con i voti fascisti, e stavolta la D.C. li accetta in blocco e non ritiene nemmeno opportuna la scappatola delle dimissioni e della nuova elezione, come fece per Tupini. Ha inizio così l'alleanza organica fra clericali e fascisti. Con le elezioni del 6 novembre 1960 Cioccetti viene rieletto, ma la situazione è mutata, non solo per quanto riguarda la composizione numerica dei gruppi capitolini, ma anche perché qualche mese prima, in tutta Italia, erano esplosi i « fatti di luglio », la grande lotta contro il governo Tambroni. Cioccetti si trova a dirigere una Giunta monocolore di minoranza, appoggiata dai soli d.c. e liberali. Nell'estate del 1961 si dimette. In Campidoglio torna il commissario straordinario.

Ore 16: via Magliano Sabino

Spaccano col crik la vetrina e rubano anelli e bracciali

Un nuovo colpo in pieno giorno - Il gioielliere era nel negozio ma non ha fatto neanche in tempo ad intervenire - I ladri fuggiti con una « giulietta »

In pieno giorno, incuranti dei numerosi passanti che in quel momento affollavano la strada, due giovani scesi da una « Giulietta », hanno assaltato con un crik la vetrina di una gioielleria, fracassandola ed impadronendosi quindi in meno di un attimo, di anelli, collane di perle, bracciali per un valore di oltre un milione di lire. Poi sono saliti di corsa sulla velocissima vettura, che avevano lasciato con il motore acceso, e si sono eclissati. Commissariato di zona e Mobile li stanno ora ricercando, come è naturale...

La gioielleria si trova in via Magliano Sabino 56, una tranquilla strada del Vescovio, ed è di proprietà di un vecchio orefice, il 73enne Guglielmo Sparacciari. Questi al momento del colpo, si trovava nell'interno del negozio assieme alla moglie e a tre clienti: la rapidità con cui i due giovani hanno agito non gli ha dato neanche il tempo di tentare di intervenire. Quando è uscito in strada, la « Giulietta » era infatti già scomparsa.

Il colpo è stato, dunque, portato a termine verso le 16: la « Giulietta » si è fermata proprio davanti alla gioielleria. Ne sono scesi i due giovani — altezza normale, vestiti piuttosto elegantemente — che erano a bordo: uno di essi stringeva in mano il crick. E' stato questo naturalmente che ha vibrato senza esitare un violentissimo colpo alla vetrina.

Il cristallo è andato in frantumi con gran fracasso: a questo punto è entrato in azione il secondo giovane, che in un attimo ha fatto man bassa dei plateaux sui quali facevano bella mostra i gioielli. Nel frattempo il complice era già risalito al volante: così quando l'altro ha finito di razziare e di correre è risalito a bordo della « Giulietta », questa è partita di scatto, a grande velocità.

Drapperie per oltre tre milioni di lire sono stati rubati l'altra notte da un negozio di via Satrico 7, al Tuscolano. Gli sconosciuti si sono introdotti nel locale, di cui è proprietario il signor Enrico Pastore, forzando la serranda. Nessuno si è accorto di nulla, nessuno li ha disturbati: hanno così potuto scegliere con tutta tranquillità la merce di maggior valore e di più facile smercio ed allontanarsi quindi indisturbati. Indagano gli agenti del commissariato Tuscolano.

Mercoledì scioperano gli edili

I sindacati provinciali della CGIL e della UIL hanno confermato per mercoledì lo sciopero di mezza giornata degli edili con inizio alle ore 12, tenuto conto che i costruttori continuano a mantenere una totale chiusura circa le tratattive avanzate dai sindacati per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro.

Subito dopo l'inizio dello sciopero, alle ore 13,30, si svolgerà un comizio in piazza del Colosseo dove parlerà il segretario della CGIL, on. Vittorio Foa.

Una madre si svena nell'automobile

Un'ostetrica d. 36 ann., Alba Latini, abitante in viale Trastevere 259, madre di una ragazza di 14 anni, ha tentato di togliersi la vita tagliandosi i polsi con una lametta da barba. La donna ha compiuto il drammatico gesto alle 23,30 di ieri notte, a bordo della propria « bianchina » targata Roma 506356, parcheggiata in viale delle Terme d. Caracalla.

Alcuni passanti che avevano scorto la donna accasciata sul volante priva di sensi, hanno telefonato alla polizia. Sul posto è giunta una macchina del « Pronto Intervento » della Squadra Mobile che ha accompagnato la Latini al San Giovanni, dove è stata ricoverata in osservazione.

Di un biglietto trovato sul sedile dell'auto sembra che l'ostetrica abbia cercato di uccidersi per dissidi famigliari.

Sciopero di 48 ore nel settore del latte

I sindacati del settore lattiero-caseario aderenti alla CGIL, UIL, CISL e CISNAL e l'Alleanza dei contadini hanno indetto un nuovo sciopero di 48 ore per giovedì e venerdì prossimi. Un accordo per un soddisfacente assetto provvisorio del settore, in vista della municipalizzazione, infatti, non è stato ancora trovato e il Consorzio laziale mantiene tuttora il suo ultimatum (che scade con la fine del mese). Per due giorni, dunque, la città resterà senza latte.

L'auto del prof. Blasucci contro un pullman

Primario del S. Camillo muore in uno scontro

La sciagura sulla via del Mare

Il prof Paolo Blasucci, primario urologo del San Camillo, è perito tragicamente in un incidente stradale verificatosi ieri mattina sulla via del Mare. Verso le 9,30 il professore, che viaggiava a bordo della propria « Ford-Taunus », si stava recando all'ospedale, proveniente da Acilia, dove abita. Giunto quasi a Roma, al chilometro 9, cioè, della via del Mare, proprio davanti all'ippodromo di Tor di Valle, la potente auto si schiantava contro un pullman della ditta « Lazzi » che procedeva in direzione opposta, che stava superando, in terza corsia, il corteo del presidente della Repubblica irlandese, De Valera, scortato dalla polizia stradale.

Soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale, il noto clinico vi è giunto ormai in fin di vita. Il professor Blasucci era nato 60 anni or sono, era coniugato ed aveva quattro figli.

Ernesto Tonetti, che era alla guida del pullman, targato Roma 291462, a bordo del quale viaggiavano trenta operai, ha dichiarato che, dopo alcuni chilometri di marcia lentissima dietro al corteo, il militare della scorta gli aveva fatto cenno di superarlo, in terza corsia. « *Ho visto l'auto da lontano* — ha detto — *ma non ho potuto evitarla. Marciava infatti regolarmente ma improvvisamente mi ha tagliato la strada e mi è venuta addosso* ».

Gli agenti della stradale hanno compiuto i necessari rilievi per stabilire le cause dello sbandamento della « Taunus ».

Una bambina di sette anni è stata travolta da un'automobile, mentre si stava recando a scuola, in corrispondenza delle strisce.

Rossana e Paola Ranalli, la seconda di 10 anni, stavano attraversando via Donna Olimpia. Una « 600 », guidata dal signor Vittorio Costantini, si è fermata in corrispondenza delle strisce, per permettere alla bambina di passare.

Ma il piede dell'automobilista è scivolato sull'acceleratore, e la macchina ha ripreso la corsa travolgendo la piccola.

La « Taurus » schiacciata contro il pullman

Vittoria della CGIL alla «Pantanella»

La CGIL ha ottenuto un grande successo al molino e pastificio « Pantanella », ottenendo tutti i voti validi e 5 seggi.

Ecco il dettaglio delle votazioni: operai voti validi 370, tutti per la CGIL, e 4 seggi; impiegati voti validi 25, tutti per la CGIL e 1 seggio.

Il Partito

D'Onofrio a Portuense

Oggi alle ore 10,30 il compagno D'Onofrio inaugurerà la nuova sede di Portuense Villini (viale Guglielmo Mengarini, 15-a)

Convocazioni

Aurelia: domani alle ore 20, Comitato di Circoscrizione (Peloso); **Villa Gordiani:** domani ore 20, C.D. (Bongiorno).

Una bella turista domenicana

Perde 5 milioni colpa del twist

Molto caro è costato un vorticoso, frenetico twist ad una giovane, ricca, bellissima baronessa dominicana. Le è costato la perdita di una magnifica spilla, intarsiata da oltre 200 diamantini, che valeva oltre 5 milioni di lire. Tutte le ricerche effettuate sino adesso nei vari night del centro — la donna, infatti, si era divertita a passare da un locale all'altro — non hanno dato esito alcuno.

La bella baronessa si chiama Elsa De Albunquerque: è nativa della Repubblica Dominicana, ma vive abitualmente in città, in una sontuosa villa di via Emilia 13. E' conosciutissima negli ambienti « bene » della « dolce vita » e il twist l'affascina, l'appassiona.

Elsa De Albunquerque è quindi uscita l'altra sera insieme ad una allegra comitiva: ha cenato in un ristorante alla moda e poi ha cominciato il giro dei night. Così ha potuto dar sfogo alla sua passione: ma proprio questa che l'ha tradita. Forse la baronessina non aveva considerato che i gioielli non vanno d'accordo con il twist, che questa danza crea una specie di forza centrifuga.

Non si è neanche accorta subito della spilla che volava via: la baronessa se ne è accorta solo quando — era già l'alba — è tornata a casa.

Eletto il nuovo direttivo dell'associazione ex deportati

L'assemblea della Federazione romana dell'associazione nazionale ex deportati nazisti ha nominato il nuovo Consiglio direttivo che ha proceduto alla elezione dell'Esecutivo il quale è risultato così composto: presidente Roberto Forti, vice presidente avv. Gigi Martello, segretario Giuseppe Monsù, tesoriere Bruno Cotza.

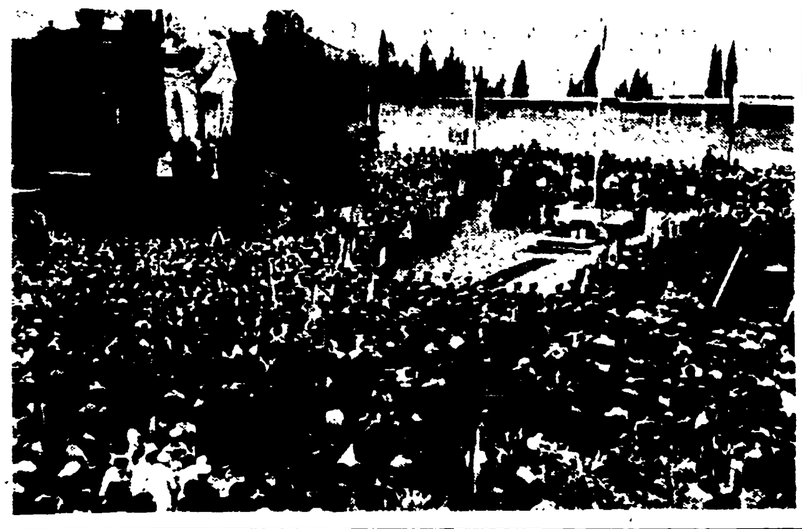
Auguri

Oggi il compagno Armando Zambelli, iscritto al Partito fin dal 1921, compie 75 anni. Al compagno Armando giungano gli auguri affettuosi di lunga vita dei comunisti postelegrafonici, della sezione Macao e della Federazione Romana.

MOBILIFICI MEONI
GRANDE ASSORTIMENTO
DI MOBILI CLASSICI E MODERNI
VISITATECI in VIA MERULANA, 184
in VIA EM. FILIBERTO, 52-54
in VIA MACHIAVELLI, 5
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Il 18° anniversario dell'eccidio alle Fosse Ardeatine

L'antifascismo unito ricorda i suoi martiri



L'antifascismo si è trovato unito, ieri, nella manifestazione per il diciottesimo anniversario della strage delle Fosse Ardeatine. Alla solenne commemorazione ha partecipato una grande folla. Erano presenti il senatore Parri in rappresentanza del Senato e l'onorevole Lizzadri in rappresentanza della Camera, oltre a numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, fra i quali gli ambasciatori di Cecoslovacchia e di Jugoslavia ed il ministro di Ungheria. Dopo la messa al campo, data lettura di una lettera di Gronchi, hanno parlato il presidente dell'ANFIM, Azzarita, il presidente della Provincia Signorello, il commissario Diana e, infine, il ministro Taviani. La Camera del Lavoro ha partecipato alla cerimonia con una delegazione composta dai compagni Morgia, Giunti, Pala e Pochetti. Nella foto: un aspetto della manifestazione commemorativa.

« Basta con le baracche vogliamo un alloggio civile! »

Decine di famiglie prive di casa si accampano in piazza Venezia

Con due brandine ed un cartello con la scritta: « Da 14 anni viviamo nei baraccamenti, siamo in mezzo alla strada, vogliamo una casa », due donne con i figli abitanti **in una baracca del Mandrione** hanno manifestato ieri mattina in piazza Venezia, davanti all'altare della Patria. E' intervenuta la polizia che, rudemente, ha accompagnato Concetta Santilli di 34 anni con la figlia Marisa di anni con i figli Gino di 12, Maro di 9 e Rossella di 4, al commissariato Campitelli. Dopo una « diffida », l'ennesima diffida per gli accampati del Mandrione, le donne e i bimbi sono stati rilasciati.

Mentre davanti al gradini del Vittoriano si svolgeva la angosciosa manifestazione, in Prefettura una folta delegazione di donne, anch'esse costrette ad abitare in baracche 3 anni, Palma Talotta di 33 che, veniva ricevuta dal dr. Maggiorati, funzionario dell'Ufficio alloggi. I dirigenti delle Consulte Tozzetti e Gerindi che accompagnavano la delegazione, hanno chiesto provvedimenti straordinari per dare un alloggio alle centinaia di famiglie che abitano nei tuguri e che in questi giorni sono state colpite da sfratti o che hanno visto demolire, come all'Acquedotto Felice, le baracche che costituivano l'unico loro rifugio. Il presidente della amministrazione provinciale Signorello ha intimato lo sfratto a circa cento persone di via Nemi; altre 15, sempre nella stessa zona, sono state sfrattate da privati; 30 famiglie del Borghetto Velodromo dovranno lasciare la loro catapecchia; altre sei in via del Mandrione. Si impone dunque un provvedimento straordinario.

Due minorenni torinesi

Reclutate per danzare finiscono entreneuses

Denunciata l'impresaria che le aveva ingannate

Erano venute a Roma per danzare: sognavano il silenzio attento di un pubblico raffinato, il fruscio leggero del tulle del « tutù », il suono degli archi delicati, le braccia armoniose del partner, a sollevarle dal suolo. Avrebbero fatto parte di un balletto classico in tournée per l'Europa! Per questo G.T., di 16 anni, A.P., di 17, erano venute apposta da Torino, ed avevano cercato di Lucia Trupia, quella signora sui quarant'a, elegante, che era stata nella loro città qualche settimana fà, ed ora diceva loro che il balletto progettato in quell'occasione, beh, momentaneamente era sfumato. Se volevano restare a Roma un posto per loro, però, lo trovava uzualmente: in un luogo dove avrebbero ballato lo stesso: un night-club.

Tante le ragazzine erano nella capitale, le luci le abbagliavano, la musica le stordiva. Non hanno tardato ad accettare l'invito. La Trupia, 56 anni, abitante in corso Vittorio, ed il suo amico Alfredo Di Cegie, 67enne, hanno così intascato un notevole « premio di inizaggio » dal proprietario di un locale notturno vicino a via Veneto.

Senonché, il direttore si è insospettito dell'aspetto fanciulleseo delle due piemontesine, ed ha chiesto di vedere i loro documenti. Resosi conto della loro vera età, le ha garbatamente messe alla porta.

Le due ragazzine saranno rispedite presso le rispettive famiglie.

MA NON CI FA' CASO

Ha vinto venti milioni

« Venti milioni? E che cosa sono venti milioni? Ho comperato la casa che è poco, la macchina è in garage, ho un negozio di polli... che volete di più? ».

Con questo commento il signor Silvio Scrocca, vincitore romano dell'Enalotto, ha accolto i cronisti che gli hanno portato la lieta notizia. Il signor Scrocca ha 30 anni, è sposato con Renata Pesci di 25 anni, ha due bambini, Simonetta e Mario, rispettivamente di due anni e mezzo e cinque mesi. Abita a Primavalle, in via Stefano Borgia 1. Gioca spesso all'Enalotto e nel passato ha vinto altre tre volte, 180 mila lire in tutto.

Urge sangue

Ci rivolgiamo ai nostri lettori affinché offrano qualsiasi quantitativo di sangue per Ferdinando Frezza che trovasi in condizioni disperate all'Ospedale S. Eugenio (presso l'EUR) sofferente di ulcera perforante e sottoposto ad un intervento chirurgico delicato.

Il continuo successo delle
MACCHINE per MAGLIERIA
FLORIO
Via Principati 41 U. SALERNO
è dovuta alla perfezione tecnica d'avanguardia; ai dispositivi brevettati, all'assistenza tecnica ed al perfetto insegnamento di esse in tutta Italia.
Lunghissime rateizzazioni - Prezzi onesti
Tutto per la magliala ai migliori prezzi

Vendita SISTEMA
DOBROVICH
5000 IMPERMEABILI
DI LUSSO
per uomo - donna e bambini

Impermeabile « Supernaylon » da L. 7.900 a . . . . . L.	2.700
Impermeabile Mako-Gabardine doppio tessuto o foderato in lana scozzese per uomo e donna, da L. 19.000 a L.	5.900
La famosa camicia « London » in 5 colori per uomo (tutte le misure) da L. 3.900 a . . . . . L.	2.300
VESTITO uomo completo in pura lana « bella confezione » da L. 19.500 a L.	5.900
Camiceria, maglieria, calzetteria ecc. sconto fino al	50 %

DOBROVICH
VIA FLAVIA 111 - Telefono 461.262

2000 LAMPADARI BOEMIA MURANO IMPERO ed antichi anche a RATE SVENDIAMO CAUSA RINNOVO LOCALI Sconto fino al 40% TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86 - 87 - 88 (PIAZZA FIUME)